



CODICE DI CONDOTTA A TUTELA DEI MINORI E PER LA PREVENZIONE DELLE MOLESTIE, DELLA VIOLENZA DI GENERE E DI OGNI ALTRA CONDIZIONE DI DISCRIMINAZIONE

La ASD Le Code Allegre, di seguito altresì Associazione, quale affiliata ASC, emana il presente Codice di Condotta in conformità ai contenuti minimi previsti dal Regolamento per la prevenzione e il contrasto ad abusi, violenze e discriminazioni sui tesserati, emanato da ASC con delibera 57 del 28/08/2023, nonché in attuazione di quanto disposto dal D.Lgs. 39/2021 e dalla Delibera della Giunta Nazionale del CONI n. 255/2023.

Il presente Codice di Condotta è volto al rispetto dei principi di lealtà, probità e correttezza e contiene obblighi, divieti, standard di condotta e buone pratiche finalizzate alla tutela dei minori ed alla prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione.

Art. 1 – Principi

L'Associazione riconosce e promuove i diritti fondamentali dei tesserati. Per "Diritti Fondamentali dei Tesserati" devono intendersi il diritto alla salute, il diritto al benessere psicofisico nonché il diritto ad essere trattati con rispetto e dignità, ad essere tutelati da ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere e ogni altra condizione di discriminazione, prevista dal decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198, indipendentemente da etnia, convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, condizione patrimoniale, di nascita, fisica, intellettuale, relazionale o sportiva. L'Associazione si impegna a promuovere e garantire un ambiente sicuro ed inclusivo.

Art. 2 – Ambito di applicazione

Il presente Codice di Condotta si applica a tutti i tesserati e le tesserate della ASD/SSD, nonché a chiunque partecipi con qualsiasi funzione all'attività, ivi inclusi i volontari, i lavoratori sportivi, i tecnici, i dirigenti ed i Soci.

Art. 3 – Finalità

Il Codice di Condotta è finalizzato a:

- Garantire il rispetto dei principi di lealtà, probità e correttezza.
- Promuovere l'educazione e la formazione all'interno della pratica sportiva.
- Creare un ambiente sportivo sicuro, inclusivo e rispettoso dei diritti di ogni tesserato.

Art. 4 – Condotte rilevanti

Costituiscono fattispecie di abuso, violenza e discriminazione le seguenti condotte:

- a) **Abuso psicologico**: qualunque atto indesiderato, tra cui la mancanza di rispetto, il confinamento, la sopraffazione, l'isolamento o qualsiasi altro trattamento che possa incidere sul senso di identità, dignità e autostima del tesserato, intimidendolo, turbando o alterando la sua serenità, anche attraverso l'uso di strumenti digitali.
- b) **Abuso fisico**: qualsiasi condotta violenta (tra cui botte, percosse, soffocamento, schiaffi, calci o lancio di oggetti) in grado di procurare danni alla salute, traumi, lesioni fisiche o compromettere lo sviluppo psico-fisico del minore.
- c) **Molestia sessuale**: ogni atto o comportamento indesiderato e non gradito di natura sessuale, sia esso verbale, non verbale o fisico, che arrechi disturbo, fastidio o sia percepito come umiliante.
- d) **Abuso sessuale**: qualsiasi comportamento o condotta avente connotazione sessuale, senza o con contatto, non desiderata o forzata, che obblighi il tesserato a compiere atti sessuali indesiderati o inappropriati.
- e) **Negligenza**: il mancato intervento di chi, in virtù del proprio ruolo, non agisce di fronte a comportamenti abusivi, permettendo che vengano causati danni o creando un pericolo imminente.
- f) **Incuria**: il mancato soddisfacimento delle necessità fondamentali del tesserato a livello fisico, medico, educativo ed emotivo.
- g) **Abuso di matrice religiosa**: ogni ostacolo o limitazione del diritto di professare liberamente la propria fede religiosa.
- h) **Bullismo e cyberbullismo**: qualsiasi comportamento offensivo, aggressivo o intimidatorio, perpetrato fisicamente o attraverso strumenti digitali, ai danni di uno o più tesserati, volto a esercitare potere o dominio su di essi.
- i) **Comportamenti discriminatori**: ogni comportamento discriminatorio basato su etnia, colore, caratteristiche fisiche, genere, status socio-economico, religione, convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale.

Art. 5 - Doveri e obblighi dei Tesserati

- a) comportarsi secondo lealtà, probità e correttezza nello svolgimento di ogni attività connessa o collegata all'ambito sportivo e tenere una condotta improntata al rispetto nei confronti degli altri tesserati;
- b) astenersi dall'utilizzo di un linguaggio, anche corporeo, inappropriato o allusivo, anche in situazioni ludiche, per gioco o per scherzo;
- c) garantire la sicurezza e la salute degli altri tesserati, impegnandosi a creare e a mantenere un ambiente sano, sicuro e inclusivo;

- d) impegnarsi nell'educazione e nella formazione della pratica sportiva sana, supportando gli altri tesserati nei percorsi educativi e formativi;
- e) impegnarsi a creare, mantenere e promuovere un equilibrio sano tra ambito personale e sportivo, valorizzando anche i profili ludici, relazionali e sociali dell'attività sportiva;
- f) instaurare un rapporto equilibrato con coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o i soggetti cui è affidata la cura degli atleti ovvero loro delegati;
- g) prevenire e disincentivare dispute, contrasti e dissidi anche mediante l'utilizzo di una comunicazione sana, efficace e costruttiva;
- h) affrontare in modo proattivo comportamenti offensivi, manipolativi, minacciosi o aggressivi;
- i) collaborare con gli altri tesserati nella prevenzione, nel contrasto e nella repressione di abusi, violenze e discriminazioni (individuali o collettivi);
- j) segnalare senza indugio al Responsabile situazioni, anche potenziali, che esponano sé o altri a pregiudizio, pericolo, timore o disagio.

Art. 6 - Doveri ed obblighi dei dirigenti e tecnici sportivi

- a) agire per prevenire e contrastare ogni forma di abuso, violenza e discriminazione;
- b) astenersi da qualsiasi abuso o uso improprio della propria posizione di fiducia, potere o influenza nei confronti dei tesserati, specie se minori;
- c) contribuire alla formazione e alla crescita armonica dei tesserati, in particolare se minori;
- d) evitare ogni contatto fisico non necessario con i tesserati, in particolare se minori;
- e) promuovere un rapporto tra tesserati improntato al rispetto e alla collaborazione, prevenendo situazioni disfunzionali, che creino, anche mediante manipolazione, uno stato di soggezione, pericolo o timore;
- f) astenersi dal creare situazioni di intimità con il tesserato minore;
- g) porre in essere, in occasione delle trasferte, soluzioni logistiche atte a prevenire situazioni di disagio e/o comportamenti inappropriati, coinvolgendo nelle scelte coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o i soggetti cui è affidata la loro cura ovvero loro delegati;
- h) comunicare e condividere con il tesserato minore gli obiettivi educativi e formativi, illustrando le modalità con cui si intendono perseguire tali obiettivi e coinvolgendo nelle scelte coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o i soggetti cui è affidata la loro cura ovvero loro delegati;
- i) astenersi da comunicazioni e contatti di natura intima con il tesserato minore, anche mediante social network;
- j) interrompere senza indugio ogni contatto con il tesserato minore qualora si riscontrino situazioni di ansia, timore o disagio derivanti dalla propria condotta, attivando il Responsabile;
- k) impiegare le necessarie competenze professionali nell'eventuale programmazione e/o gestione di regimi alimentari in ambito sportivo;

- l) segnalare tempestivamente eventuali indicatori di disturbi alimentari degli atleti loro affidati;
- m) dichiarare cause di incompatibilità e conflitti di interesse;
- n) sostenere i valori del sport, altresì educando al ripudio di sostanze o metodi vietati per alterare le prestazioni sportive dei tesserati;
- o) conoscere, informarsi e aggiornarsi con continuità sulle politiche di Safeguarding, sulle misure di prevenzione e contrasto agli abusi, violenze e discriminazioni, nonché sulle più moderne metodologie di formazione e comunicazione in ambito sportivo;
- p) astenersi dall'utilizzo, dalla riproduzione e dalla diffusione di immagini o video dei tesserati minori, se non per finalità educative e formative, acquisendo le necessarie autorizzazioni da coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o dai soggetti cui è affidata la loro cura ovvero da loro delegati;
- q) segnalare senza indugio al Responsabile situazioni, anche potenziali, che esponano i tesserati a pregiudizio, pericolo, timore o disagio.

Art. 7 - Diritti doveri ed obblighi degli atleti

- a) rispettare il principio di solidarietà tra atleti, favorendo assistenza e sostegno reciproco;
- b) comunicare le proprie aspirazioni ai dirigenti sportivi e ai tecnici e valutare in spirito di collaborazione le proposte circa gli obiettivi educativi e formativi e le modalità di raggiungimento di tali obiettivi, anche con il supporto di coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o dei soggetti cui è affidata la loro cura, eventualmente confrontandosi con gli altri atleti;
- c) comunicare a dirigenti sportivi e tecnici situazioni di ansia, timore o disagio che riguardino sé o altri;
- d) prevenire, evitare e segnalare situazioni disfunzionali che creino, anche mediante manipolazione, uno stato di soggezione, pericolo o timore negli altri atleti;
- e) rispettare e tutelare la dignità, la salute e il benessere degli altri atleti e, più in generale, di tutti i soggetti coinvolti nelle attività sportive;
- f) rispettare la funzione educativa e formativa dei dirigenti sportivi e dei tecnici;
- g) mantenere rapporti improntati al rispetto con gli altri atleti e con ogni soggetto comunque coinvolto nelle attività sportive;
- h) riferire qualsiasi infortunio o incidente agli esercenti la responsabilità genitoriale o ai soggetti cui è affidata la cura degli atleti ovvero ai loro delegati;
- i) evitare contatti e situazioni di intimità con dirigenti sportivi e tecnici, anche in occasione di trasferte, segnalando eventuali comportamenti inopportuni;
- j) astenersi dal diffondere materiale fotografico e video di natura privata o intima ricevuto, segnalando comportamenti difforni a coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o ai soggetti cui è affidata la loro cura ovvero ai loro delegati, nonché al Safeguarding designato;

- k) segnalare senza indugio al Responsabile situazioni, anche potenziali, che espongano sé o altri a pericolo o pregiudizio.

Art. 8 – Procedure di selezione degli Operatori Sportivi

Le procedure di selezione degli Operatori Sportivi devono prevedere:

- Verifica dell'assenza di condanne o carichi pendenti.
- Accertamento delle competenze tecniche e professionali necessarie.
- Colloquio di selezione volto a valutare l'idoneità morale e comportamentale.

Art. 9 – Incompatibilità e conflitti di interesse

È necessario dichiarare eventuali cause di incompatibilità e conflitti di interesse, al fine di garantire trasparenza e correttezza all'interno delle attività dell'Associazione.

Art. 10 – Nomina del Responsabile Safeguarding ASD/SSD

Ai fini della realizzazione delle finalità di prevenzione e contrasto ad ogni forma di abuso, violenza e discriminazione, l'Associazione designa, quale Responsabile delle politiche di Safeguarding, apposito personale referenziato che viene indicato nei tempi e modalità previsti.

Il Responsabile è scelto in quanto soggetto indipendente, terzo ed imparziale, con comprovata esperienza in ambito sportivo e/o nelle tematiche inerenti la tutela dei minori e la prevenzione delle molestie e discriminazioni. Il Responsabile Safeguarding ha il compito di supervisionare l'implementazione delle politiche di tutela all'interno dell'associazione e di agire come punto di riferimento per la gestione di eventuali segnalazioni.

Ad esito della nomina, ex Delibera Presidenziale del CONI n. 159/98, l'Associazione si impegna a darne comunicazione ai tesserati mediante pubblicazione sul proprio sito internet, sui social network e attraverso l'invio di comunicazioni via email o altri strumenti di comunicazione idonei.

Art. 11 – Obblighi informativi e formativi

L'Associazione si impegna a garantire un'adeguata informazione e formazione ai propri tesserati, tecnici, dirigenti e a tutte le figure coinvolte nelle attività sportive. In particolare, si prevedono:

- a) Sessioni formative periodiche obbligatorie per tutto il personale, incentrate sulla prevenzione degli abusi, delle molestie, della violenza di genere e delle discriminazioni, nonché sulle politiche di Safeguarding.
- b) Materiali informativi disponibili presso la sede della ASD/SSD e pubblicati online, che descrivano i diritti dei tesserati e le procedure per la segnalazione di comportamenti inappropriati.
- c) Programmi di sensibilizzazione rivolti ai minori e alle loro famiglie, con l'obiettivo di promuovere la consapevolezza sui temi della sicurezza e del rispetto reciproco all'interno dell'ambiente sportivo.

Art. 12 – Conservazione della documentazione e privacy

La ASD/SSD assicura la corretta conservazione della documentazione relativa a segnalazioni, indagini e provvedimenti disciplinari connessi alle violazioni del presente Codice di Condotta. Tutti i dati personali raccolti sono trattati nel rispetto delle normative vigenti in materia di privacy, in particolare del Regolamento (UE) 2016/679 (GDPR).

a) I documenti sono conservati in modo sicuro, garantendo che solo le persone autorizzate possano accedervi. b) La documentazione è conservata per il periodo strettamente necessario alla gestione dei casi e per il tempo stabilito dalle normative di legge. c) È garantita la riservatezza delle informazioni riguardanti i tesserati coinvolti in segnalazioni di abusi, molestie, violenze o discriminazioni.

Art. 13 – Tutele e sanzioni disciplinari endo-associative

In caso di violazione delle disposizioni del presente Codice di Condotta, la ASD/SSD adotta le seguenti misure disciplinari endo-associative:

a) Richiamo verbale o scritto. b) Sospensione temporanea dalle attività sportive. c) Esclusione definitiva dalla ASD/SSD. d) Segnalazione alle autorità competenti nei casi previsti dalla legge.

Le sanzioni sono commisurate alla gravità della violazione e possono essere applicate in via progressiva. Ogni decisione è adottata nel rispetto dei principi di imparzialità e trasparenza, garantendo il diritto di difesa del tesserato coinvolto.

Art. 14 – Entrata in vigore e modifiche

Il presente Codice di Condotta entra in vigore il 30.08.2024 e ha validità a tempo indeterminato. Eventuali modifiche o integrazioni possono essere apportate dal Consiglio Direttivo dell'Associazione e saranno comunicate tempestivamente a tutti i tesserati attraverso gli strumenti di comunicazione ufficiali dell'Associazione.